

**SCHEDA DI VALUTAZIONE n. 62/2013**  
**dei progetti di atti legislativi trasmessi ai sensi del protocollo**  
**sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità**

<b>TITOLO:</b>	Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni volte a prevenire e a gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive		
<b>NUMERO ATTO</b>	<a href="#">COM(2013) 620 def.</a>		
<b>NUMERO PROCEDURA</b>	2013/0307 (COD)		
<b>AUTORE</b>	Commissione europea		
<b>DATA DELL'ATTO</b>	09/09/2013		
<b>DATA DI TRASMISSIONE</b>	09/09/2013		
<b>SCADENZA OTTO SETTIMANE</b>	05/11/2013		
<b>ASSEGNATO IL</b>	12/09/2013		
<b>COMM.NE DI MERITO</b>	13 <sup>a</sup>	<b>Parere motivato entro</b>	17/10/2013
<b>COMM.NI CONSULTATE</b>	3 <sup>a</sup> , 9 <sup>a</sup> e 14 <sup>a</sup>	<b>Oss.ni e proposte entro</b>	10/10/2013
<b>OGGETTO</b>	La proposta ha l'obiettivo di istituire un quadro di azione per prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi del fenomeno delle specie esotiche invasive (animali, vegetali, funghi o microrganismi) sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando al contempo a limitare i danni sociali ed economici.		
<b>BASE GIURIDICA</b>	La base giuridica della proposta è l'articolo 192, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che attua gli obiettivi dell'UE in materia di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, protezione della salute umana, utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, promozione di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale e mondiale.		

## **PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ**

L'intervento a livello dell'UE è necessario poiché i problemi causati dalle specie esotiche invasive sono in aumento e hanno carattere transfrontaliero. In assenza di misure unionali, gli Stati membri stanno approntando provvedimenti per affrontare il problema a livello nazionale. Le risorse e l'impegno da essi profusi per eradicare le specie dannose possono però essere pregiudicati dall'inerzia di uno Stato membro confinante in cui sono presenti le stesse specie. Manca anche un'azione coordinata a livello di Unione per garantire che, non appena una specie esotica invasiva viene rilevata per la prima volta sul territorio dell'Unione, gli Stati membri adottino misure tempestive a beneficio degli altri Stati ancora indenni.

La proposta appare altresì conforme al principio di proporzionalità in quanto si limita a quanto necessario per il conseguimento dei propri obiettivi.

## **ANNOTAZIONI:**

Le specie esotiche invasive sono specie che, inizialmente trasportate ad opera dell'uomo fuori dal loro areale naturale valicando le barriere ecologiche, sopravvivono, si riproducono e si diffondono nei nuovi luoghi con effetti negativi sull'ecologia locale e con gravi ripercussioni economiche e sociali. Si stima che delle 12.000 specie esotiche presenti in Europa, il 10-15% si è riprodotto e diffuso a danno dell'ambiente, dell'economia e della società. Queste specie hanno un impatto tutt'altro che trascurabile sulla biodiversità, in quanto rappresentano una delle cause più grandi della perdita di biodiversità e dell'estinzione delle specie.

Per quanto concerne l'impatto socio-economico, possono essere vettori di patologie o cause dirette di problemi sanitari (come asma, dermatiti e allergie), per non parlare dei danni alle infrastrutture e alle strutture ricreative, alla silvicoltura e all'agricoltura, che sono comunque solo alcuni dei settori colpiti. Le specie esotiche invasive nuocciono dunque alle imprese, ai cittadini, alle autorità pubbliche e all'ambiente. Si ritiene che i costi per l'Unione imputabili alle specie aliene invasive ammontino ad almeno 12 miliardi di euro all'anno, e non cessano di aumentare. La proposta della Commissione si inserisce nell'ambito della [Strategia dell'UE sulla biodiversità fino 2020](#).

Al momento l'Unione non è dotata di alcun quadro che tratti in modo esauriente questa materia. Sono poche le specie esotiche invasive contemplate nella legislazione dell'UE. Gli agenti patogeni, i parassiti degli animali e dei vegetali e i relativi prodotti sono contemplati, rispettivamente, dal regime sulla salute animale (che comprende vari regolamenti e direttive) e dal regime fitosanitario ([Direttiva 2000/29/CE](#)). Il regolamento sul commercio della flora e della fauna selvatiche ([Regolamento \(CE\) n. 338/97](#)) limita l'importazione delle specie minacciate di estinzione, tra cui sette specie esotiche invasive. Il regolamento relativo all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti ([Regolamento \(CE\) n. 708/2007](#)) verte sull'introduzione di specie esotiche a fini di acquacoltura. Il regolamento sui prodotti fitosanitari ([Regolamento \(CE\) n. 1107/2009](#)) e quello sui biocidi (Regolamento (UE) n. 528/2012) sono intesi a disciplinare il rilascio deliberato di microrganismi da usarsi a fini fitosanitari o alla stregua di biocidi. Infine, la direttiva Uccelli ([Direttiva 2009/147/CE](#)), la direttiva Habitat ([Direttiva 92/43/CEE](#)), la direttiva quadro in materia di acque ([Direttiva 2000/60/CE](#)) e la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino ([Direttiva 2008/56/CE](#)) prevedono il ripristino delle condizioni ecologiche e la necessità di tenere conto delle specie esotiche invasive. Malgrado ciò, la maggior parte delle specie esotiche invasive resta tuttora esclusa dal campo d'intervento dell'Unione.

Questo problema viene affrontato dagli Stati membri con una serie di misure che però sono studiate prevalentemente per essere applicate a danno avvenuto, nell'intento di limitarlo, senza sufficiente attenzione a prevenirlo oppure a individuare sul nascere nuove minacce per contrastarle. Tenendo conto anche delle consultazioni con i portatori di interesse avvenute nel 2008 e nel 2012 la proposta della Commissione intende promuovere misure che garantiscano un intervento coordinato, destinando risorse alle specie prioritarie e ad aumentare le azioni preventive, in conformità con l'approccio sotteso alla Convenzione sulla diversità biologica e con i regimi dell'Unione sulla salute degli animali e dei vegetali.

In particolare la proposta di Regolamento punta a raggiungere i suoi obiettivi tramite misure che impediscano l'introduzione deliberata di specie esotiche invasive nell'Unione e il loro rilascio deliberato nell'ambiente, l'introduzione e il rilascio accidentali, la necessità di istituire un sistema di preallarme e reazione rapida e la necessità di gestire la diffusione di queste specie nell'Unione. Gli obiettivi principali sono: definire le priorità delle specie invasive dannose; promuovere misure per la prevenzione; stabilire un sistema efficace di rilevamento ed eradicazione rapida; eliminare, rendere minimi o mitigare i danni gestendo le specie esotiche invasive di rilevanza unionale insediate nell'ambiente.